

to dal CO.MA.P. lo scorso febbraio, a Londra. La classica flemma britannica è stata scossa dal "made in Italy" e gli importatori londinesi hanno fatto pressioni perchè il Consorzio, in futuro, non limiti la sua attività a mostre saltuarie ma attui un centro fisso nel cuore della City. Tutto bene, dunque? Sembra di sì, ma... e figuriamoci se qui in Italia non c'è un "ma" o un "se" quando qualcuno prende un'iniziativa! Sembra che, a quanto ci è stato detto da una delle responsabili del CO.MA.P., l'Avvocata Maria Capponi Ruzzi, consulente legale della C.G.I.A. della nostra provincia, un fatto così importante per l'economia di casa nostra non sia stato convenientemente recepito dagli organismi preposti allo sviluppo ed al sostegno di iniziative del genere i quali si sono comportati come le classiche 3 scimmiette: chi non sente, che non vede, chi non parla. L'I.C.E. e la Regione Marche sono stati completamente latitanti; l'Ente locale, poi, più qualificato allo scopo ha ignorato le richieste d'aiuto fino al punto da non rispondere neppure alla domanda intesa ad ottenere fondi; fondi che ben esistono e proprio diretti a tale scopo, ovviamente.

Polemicamente, i responsabili del Consorzio affermano che le sole mostre degne di essere allestite sembrano essere quelle riguardanti i vini ed il travertino. Lamentano, inoltre, che ogni loro iniziativa debba contare esclusivamente sulle forze finanziarie del Consorzio stesso al punto che a Parigi, ad esempio, hanno dovuto arrangiarsi alla garibaldina per poter esporre, con grande meraviglia della stessa Camera di Commercio parigina che avrebbe messo a disposizione i suoi saloni se solo avesse avuto tempestiva richiesta dall'Ente preposto italiano.

Ed ancora: l'uso del telex, concesso in un primo momento per snellire i contatti con gli importatori esteri, è stato bruscamente revocato. Motivazione: il Ministero delle P.P.T.T. non ne consente l'uso agli estranei. A questo punto, il Consorzio si è rivolto alle Poste che hanno dato la risposta più ovvia, tipo uovo di Colombo: si adoperi il telex pubblico. Combinazione: Ascoli non ce l'ha! L'unico Ente dimostratosi concretamente sensibile al problema mediante un'erogazione è stata la Comunità Montana del Tronto. Effettivamente, una sola voce in tanto deserto appare poca cosa. Ci si chiede: essendo l'iniziativa valida, come risulta dai buoni successi che riscuote, perchè essa viene ignorata dalle forze economiche?

Normalmente, si crede che sia compito dei competenti organismi locali, regionali, nazionali intervenire fattivamente in situazioni del genere. Si crede che il loro motivo di essere debba riscontrarsi nell'appoggio da essi fornito a chi, motivatamente lo richiede. Si crede, ma...



Alla manifestazione tenutasi ultimamente (febbraio 1982) a Londra, la CO.MA.P. ha esposto il meglio della produzione. Le realizzazioni presentate hanno suscitato l'ammirazione e l'interesse delle migliori boutique inglesi, non escluso Cristian Dior.



Ascoli P., in via C. A. Vecchi la CO.MA.P. dispone di locali adibiti a mostra permanente e sede commerciale, aperti al pubblico di privati e rappresentanti di commercio.

Nella foto l'avv. Maria Capponi Ruzzi, consulente del C.G.I.A. ed animatrice della CO.MA.P. insieme al Sig. Luzi suo collaboratore.